

L'ARTE ANTICA
SILVERIO SALAMON

HOKUSAI HIROSHIGE

PRIMAVERA 2010

SU APPUNTAMENTO

HOKUSAI KATSUSHIKA

Edo 1760 - 1849

DUE GRU TRA I RAMI DI PINO

Nishiki-e Silografia a colori, firmata in lastra: Taito no fude (uno dei primi nomi usati da Hokusai)

Data: 1816-20 c.a

Formato: *hosoban tate-e* (mm. 338x221) [23986G]

Editore: Sanoya Kihei (Sanoki)

Censore: mancante

Splendida e rara prova con buoni colori. Impressa su carta del Giappone databile nella prima metà del XIX secolo. In perfetto stato di conservazione, ad eccezione di leggere crepe e assottigliamenti, tutto ben restaurato. Con buon margine tutt'intorno oltre la linea marginale.

La grande gru mancese con la testa rossa è in Giappone simbolo di longevità e di buona fortuna. Ma simbolo di buon auspicio lo è anche il pino, portatore di lunga vita. Questa stampa quindi è un concentrato di buona sorte. Come sempre la natura rappresenta per l'uomo il passato, il presente ed il futuro, ed è per questo motivo che, soprattutto oggi, bisogna ricordarsi che senza di essa non può esistere l'uomo.

Euro 4.500



HOKUSAI KATSUSHIKA

Edo 1760 -1849

ENOSHIMA NELLA PROVINCIA DI SAGAMI

Sosbu Enoshima

Nishiki-e Silografia a colori, firmata in lastra: Zen Hokusai Iitsu hitsu
Serie: *Fugaku sanju rokkei* (Le trentasei vedute del Monte Fuji - prima serie)

Data: 1830-32

Formato: *oban yoko-e* (mm. 246x374)

Editore: mancante

Censore: mancante

Bibliografia: Forrer 89.107.10, Lane 289.141.27, Forrer & Goncourt 264.25, Hokusai Museum II.44, Calza V.35.27. [17836G]

Splendida prova con ottimi colori nella seconda edizione con il legno chiave inchiostrato in nero caratteristico di questa edizione pubblicato insieme alla seconda parte delle vedute detta *Ura Fuji*. Impressa su carta del Giappone databile nella prima metà del XIX secolo. In perfetto stato di conservazione, tracce di piega centrale visibile solo al verso peraltro spesso presente. Completa della parte incisa.

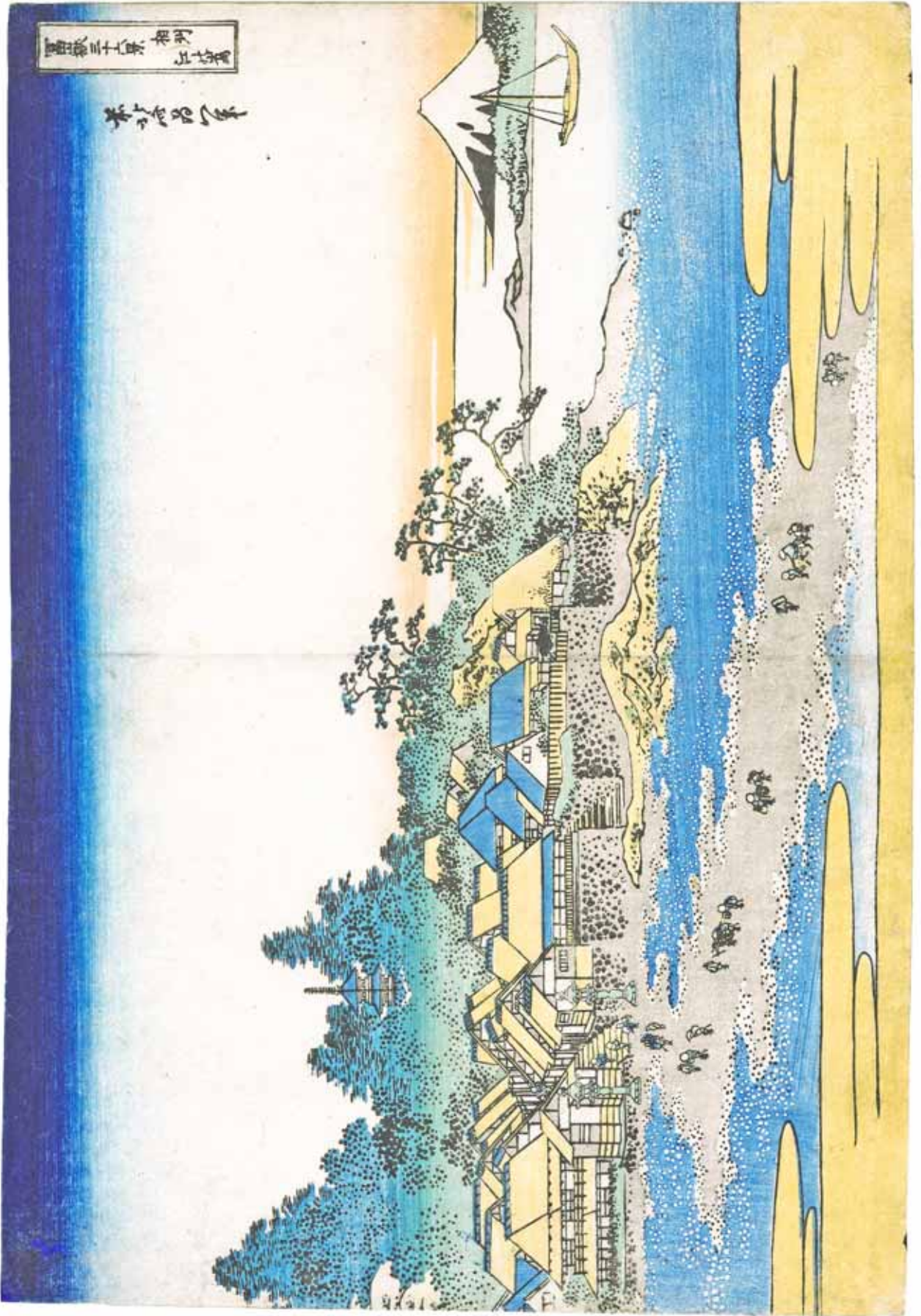
Rispetto alla stampa di prima edizione in questa impressione sono stati usati il giallo e l'arancio per enfatizzare le nuvole e l'orizzonte. Simili accorgimenti sono stati spesso usati e descritti da Forrer.

Per essere un paesaggio di Hokusai, la stampa riproduce in modo straordinariamente fedele il dato reale, anche se per la precisione geografica il Monte Fuji dovrebbe essere spostato un pò più a sinistra. Enoshima si trova appena fuori la costa, non molto lontano da Kamakura e a soli novanta minuti dalla moderna Tokyo. Non molto tempo addietro, era possibile raggiungere il luogo durante la bassa marea, camminando sulla sabbia emersa e cercando di evitare le polle d'acqua rimaste, ma oggi c'è un moderno ponte in cemento che collega Enoshima alla terra ferma. Se si guardano con attenzione, le piccole figure che camminano verso l'isola hanno tutte una stupefacente vitalità.

Euro 6.000

江蘇省 三工景 相列

第一景 江蘇省



HOKUSAI KATSUSHIKA

Edo 1760 -1849

SENJU NELLA PROVINCIA DI MUSASHI A EDO

Bushu Senju

Nishiki-e Silografia a colori, firmata in lastra: Hokusai aratame Iitsu hitsu
Serie: *Fugaku sanju rokkei* (Le trentasei vedute del Monte Fuji - prima serie)

Data: 1830-32

Formato: *oban yoko-e* (mm. 257x377)

Editore: Eijudo (mancante)

Censore: *kiwame* (mancante)

Bibliografia: Forrer 90.107.16, Lane 288.141.7, Forrer & Goncourt 266.36, Hokusai Museum II.86, Calza V.35.7. [4087B]

Superba prova con colori brillanti nella prima edizione su due con il legno chiave inchiostro in blu caratteristico della prima edizione della prima serie. Impressa su carta del Giappone databile nella prima metà del XIX secolo. In perfetto stato di conservazione. Con margine da sottile a buono sul lato superiore e destro caratteristica estremamente rara nelle stampe di Hokusai, e completa della parte incisa sui restanti lati.

Senju, oggi ormai inglobata nella cinta metropolitana di Tokyo, era un vivace centro ai tempi di Hokusai. Il ponte di Senju, sul fiume omonimo (ramo del corso d'acqua collettivamente noto come fiume Sumida) era infatti il punto di partenza dalla grande strada Oshu, una delle principali arterie che portavano da Edo alle varie province, punto in base al quale tutte le distanze lungo la grande strada venivano misurate. In prossimità del ponte c'erano molte locande e il distretto era particolarmente trafficato, ma Hokusai preferisce dare le spalle alla congestionata vita cittadina e gettare invece lo sguardo al di là della chiusa, facendo rivivere lo scenario tipico delle grandi risaie e dell'aperta campagna, dove il Monte Fuji si staglia lontano con il suo inconfondibile profilo. Un altro artista avrebbe potuto essere più superficiale nel trattamento dei pescatori alla lenza, visibili sul lato sinistro dell'opera, ma Hokusai riesce magnificamente a suggerirne la postura, presentandoceli tutti intenti nella loro tranquilla occupazione e aggiungendo perfino un tocco umoristico nel modo in cui il cavallo scalpita spazientito.

Euro 23.000



任子 由景三教

平賀仙舟

HOKUSAI KATSUSHIKA

Edo 1760 -1849

IL GRANDE CEDRO SUL PASSO DI MISHIMA NELLA PROVINCIA DI KAI

Kosbu Mishima-goe

Nishiki-e Silografia a colori, firmata in lastra: Zen Hokusai Iitsu hitsu
Serie: *Fugaku sanju rokkei Ura Fuji* (Le trentasei vedute del Monte Fuji -
prima serie)

Data: 1830-32

Formato: *oban yoko-e* (mm. 253x370)

Editore: Eijudo (mancante)

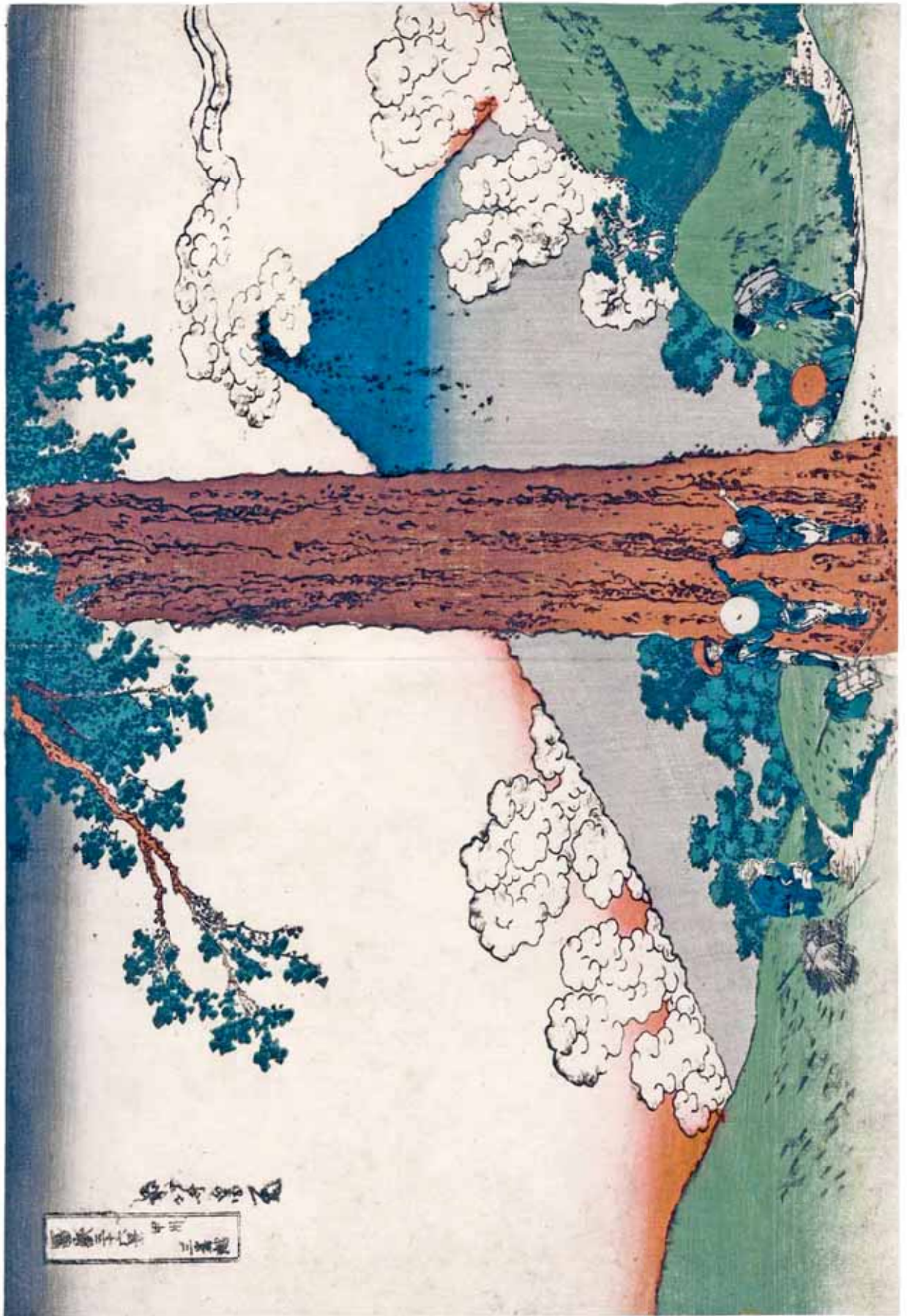
Censore: *kiwame* (mancante)Bibliografia: Forrer 94.107.40, Lane 289.141.16, Forrer & Goncourt 264.18,
Hokusai Museum II.63, Calza V.35.16. [18291G]

Magnifica prova con colori brillanti nella seconda edizione su due con il legno chiave inchiostrato in nero caratteristico di questa edizione pubblicata insieme alla seconda parte delle vedute dette *Ura Fuji*. Impressa su carta del Giappone databile nella prima metà del XIX secolo. In perfetto stato di conservazione, ad eccezione di leggerissime abrasioni al verso, di un restauro perfettamente eseguito nell'angolo superiore destro, tracce di piega centrale appena visibile al recto peraltro quasi sempre presente. Completa della parte incisa.

Un gruppo di viaggiatori sta cercando di misurare a bracciate la circonferenza di un gigantesco pino al passo di Mishima nella provincia di Kai (l'attuale prefettura di Yamanashi). Il passo di Mishima si trova in una zona montagnosa a nord del Monte Fuji, vicino al confine fra la provincia di Kai e quella di Suruga.

In questa stampa Hokusai ha inserito due elementi sicuramente attinti dalla tradizione occidentale. In primo luogo, c'è il senso della prospettiva o della profondità, richiamato dalla maestosa presenza del gigantesco pino in primo piano; anche il Monte Fuji, in lontananza, sembra al confronto relativamente piccolo. Questo elemento era già stato esplorato verso la fine del XVIII secolo da pittori come Shiba Kokan (1747-1818) e Aodo Denzen (1748-1822). Nelle stampe tuttavia si riscontrano alcuni esempi precedenti a Hokusai, e qualche anno dopo Hiroshige si è servito dell'elemento nella sua serie *Cento famose vedute di Edo* (1856-1858). L'altro elemento desunto dalla tradizione occidentale riguarda la tipica formazione delle nuvole, che compare in vari disegni della grande serie paesaggistica di Hokusai. L'artista aveva già sperimentato questo tipo di nuvole in opere precedenti, in particolare in due serie di piccole stampe risalenti ai primi anni dell'Ottocento, fatte a imitazione degli incisori in rame occidentali. Nel settimo volume dei *Mangwa* (1817), l'autore aveva inserito una veduta del passo di Mishima con nuvole di simile effetto, anche se i pini in primo piano erano molto più piccoli. Buona parte dell'efficacia di questa stampa è dovuto alla cura dello stampatore nell'ammorbidire i pigmenti sui suoi legni per ottenere una buona gradazione. (cfr. M. FORRER *Hokusai*, Londra 1991 n. 20).

Euro 9.500



三九
三九
三九

HOKUSAI KATSUSHIKA

Edo 1760 - 1849

IL POETA CINESE LI-TAI-PO (in giapponese Rihaku) AMMIRA LA CASCATA
DI LO-SHAN NELLA PROVINCIA CINESE DI KIANG-SI
Rihaku Li-Po

Nishiki-e karazuri-e Silografia a colori con effetto di stereografia, firmata in
lastra: Zen Hokusai Iitsu hitsu

Serie: *Shūka Shashin-kyō* (Uno specchio della poesia e dei poeti della Cina e
del Giappone)

Data: 1833-34

Formato: *nagaban tate-e* (mm. 496x221)

Editore: Moriya Jihei

Censore: *kiwame* (mancante)

Bibliografia: Forrer 109.117.4, Lane 294.158.4, Forrer & Goncourt 274.2,
Hokusai Museum V.121, Calza V.43.1. [6233B]

Superba e rarissima prova con colori brillanti, e con ben visibile l'effetto di
karazuri, *gauffrage* o stereografia, e l'effetto di *bokashi*. Impressa su carta
dal Giappone databile nella prima metà del XIX secolo. In eccezionale stato
di conservazione, con buon margine sul lato superiore, piccolo sul lato in-
feriore e visibile a tratti sui restanti lati.

Edmond de Goncourt, nella sua monografia su Hokusai scritta alla fine
dell'Ottocento, già segnalava l'estrema rarità delle stampe di questa serie. Il
Tokyo National Museum le classifica come "importanti oggetti d'arte",
qualifica che raramente viene assegnata da questo museo.

Il poeta Li-po era particolarmente celebre per aver composto le sue opere migliori sotto
l'influenza del vino. Accadde, nel pieno della sua gioventù, che fosse invitato alla corte
dell'Imperatore Ming Huang, ma egli offese la concubina favorita dell'Imperatore, Yang
Kuei-fei, e quindi lasciò la corte per riprendere la sua vita di vagabondo.

La stampa di Hokusai sembra essere ispirata dal poema di Li-po sulla cascata di Lo-Shuan:

*Come la neve guidata dal vento spinge le acque
come un bianco arcobaleno attraversando l'oscurità.
Io mi domando se il fiume del cielo (la Via Lattea) è caduto di lassù
scorrendo attraverso le nuvole.
A lungo ho alzato il mio sguardo. Oh, prodigiosa forza!
Quanto maestosa è la creazione di Dio!*

Euro su richiesta



HOKUSAI KATSUSHIKA

Edo 1760 – 1849

IL POETA CINESE TOBA A CAVALLO CON IL SUO SERVO

IN UN PAESAGGIO INNEVATO

Toba Su Tung-p'o

Nishiki-e karazuri-e, mokumezuri-e Silografia a colori con effetto di stereografia, firmata in lastra: Zen Hokusai Iitsu hitsu
Serie: *Shūka Shashin-kyō* (Uno specchio della poesia e dei poeti della Cina e del Giappone)

Data: 1833-34

Formato: *nagaban tate-e* (mm. 502x227)

Editore: Moriya Jihei

Censore: *kiwame* (mancante)

Bibliografia: Forrer 109.117.6, Lane 294.158.6 Forrer & Goncourt 278.10, Hokusai Museum V.128, Calza V.43.6. [23987G]

Superba e rarissima prova con colori brillanti, e con ben visibile l'effetto di *karazuri*, *gauffrage* o stereografia, e l'effetto di *mokumezuri*, venatura del legno di base. Impressa su carta dal Giappone, databile nella prima metà del XIX secolo. In eccezionale stato di conservazione, con margine da buono a piccolo su tutti i lati, caratteristica estremamente rara nelle stampe di Hokusai. Secondo il nostro parere è l'esemplare più esistente.

Edmond de Goncourt, nella sua monografia su Hokusai scritta alla fine dell'Ottocento, già segnalava l'estrema rarità delle stampe di questa serie. Il Tokyo National Museum le classifica come "importanti oggetti d'arte", qualifica che raramente viene assegnata da questo museo.

Un viandante a cavallo proveniente dalla Cina si ferma ad ammirare un paesaggio innevato con case dal tetto di paglia, pino e uccelli acquatici che sguazzano. Al suo seguito, il servitore, con veste di paglia, porta bagagli su una spalla. Non essendo indicato il titolo del lavoro nel cartiglio, le identità del viandante a cavallo e quindi del soggetto della stampa sono da tempo oggetto di disaccordo. Alcuni critici riterrebbero trattarsi del poeta cinese Su Tung-p'o (1037-1101), raffigurato durante il periodo dell'esilio, ma la straordinaria somiglianza di questa stampa con un'illustrazione di Hokusai in una raccolta di poesie cinesi della dinastia T'ang, pubblicata nel 1833, potrebbe suggerire il poeta Tu Fu (712-770). In una poesia autobiografica di Tu Fu inserita in quell'antologia, il poeta esprimeva apprezzamento per l'amicizia di una non meglio identificata persona che egli dovette abbandonare quando partì dalla città natale in tempo di guerra. Fu così che Tu Fu se ne andò a cavallo in un desolato paesaggio invernale.

Euro su richiesta



雪の夜

茶の湯

山

HIROSHIGE ANDO

Edo 1797 - 1858

PIOGGIA SFERZANTE A SHONO

Shono haku-u

Nishiki-e Silografia a colori, firmata in lastra: Hiroshige ga

Serie: *Tokaido gojusan tsugi no uchi* (Le cinquantatre stazioni della Tokaido - 45ª stazione)

Data: 1833-34, periodo Tenpo

Formato: *oban yoko-e* (mm. 226x348)

Editore: Hoeido Senkakudo

Censore: *kiwame* (mancante)

Bibliografia: Strange 141.46 II/II, Lane 236(1).115.46, Salamon (1980) 46, Michener (Calza, Roma 2009) III.27-28. [6331B]

Splendida e rara prova con buoni colori nel secondo stato su due (è una delle rare volte in cui si può parlare di stato; in questo caso prima e dopo le scritte sugli ombrelli); la qualità è comunque paragonabile a quella del primo stato (cfr. Calza, Roma 2009, III.27-28, Salamon Torino 1985 n.2). Impressa su carta del Giappone, databile nella prima metà del XIX secolo. In perfetto stato di conservazione, ad eccezione di un restauro perfettamente eseguito ed invisibile al recto sul lato destro verso l'alto. Con margine da piccolo a buono tutt'intorno oltre la linea marginale.

Al recto:

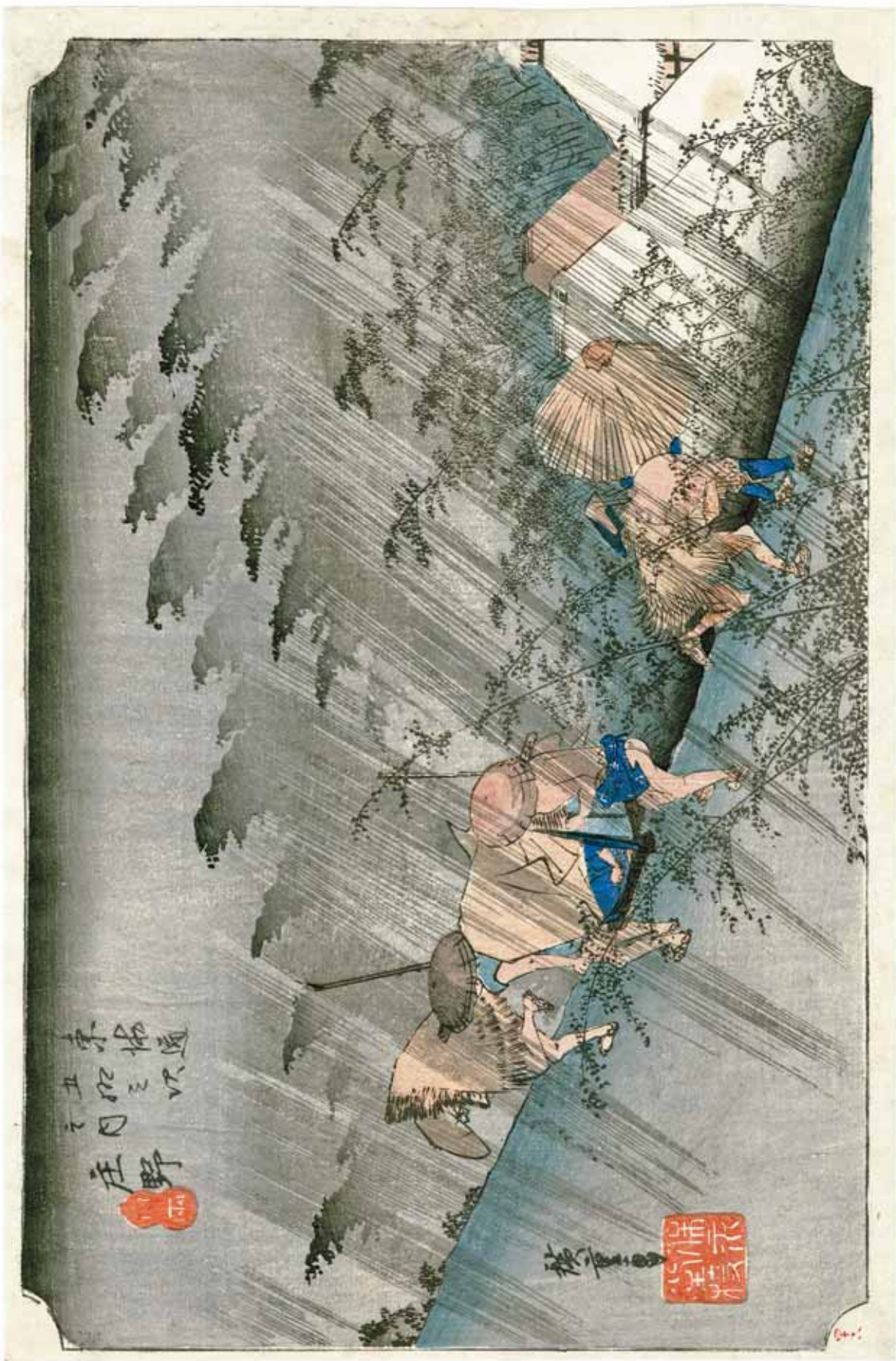
Nel margine bianco, un timbro di collezione non riportato dalla bibliografia.

È questa la stampa, universalmente riconosciuta dalla critica come la più famosa della serie e uno dei grandi capolavori di Hiroshige.

Shono non offre alcun paesaggio che rassomigli a quello rappresentato. Per Hiroshige, alle volte, la fedeltà con i luoghi rappresentati era superflua. Intersecando quattro triangoli, egli ha creato una composizione estremamente dinamica, in cui i portatori del *kago* e i due viandanti con l'ombrello si inseriscono con estrema naturalezza. Le case in basso a destra rappresentano la stazione di posta, ed è questo l'unico elemento oltre al titolo, che identifica il luogo.

La stazione di Shono era nella provincia di Ise, oggi prefettura di Mie.

Euro 25.000



東協
之
野
庄



横山



HIROSHIGE ANDO

Edo 1797 - 1858

UN FALCONE SU UN RAMO DI PINO CON IL SOLE DEL NUOVO ANNO

Hinode no matsu ni taka

Nishiki-e Silografia a colori, firmata in lastra: Hiroshige hitsu

Data: 1852, anno del Topo, periodo Kayei

Formato *oban tate-e* dittico (*kakemono-e*) (mm 718x245)

Editore Sanoki kije (Kikakudo)

Censore: *nanushi*, sigillo Ichiryusai, (KinugasaFusajiro, Murata Heiemon)

Bibliografia: S. Izzard *Hiroshige* New York 1983, pag.79 n.67. Cfr.

Michener (Calza, Roma 2009) I.33-34.[6246B]

Superba e rarissima prova con colori brillanti. Impressa su carta del Giappone databile alla metà del XIX secolo. In perfetto stato di conservazione, completa della parte incisa.

La stampa, come di consueto eseguita su due lastre di formato *oban*, veniva poi montata nella forma attuale.

Al recto:

Timbro di collezione 'S nel tondo' non riportato dalla bibliografia.

La rappresentazione del falcone è simbolo di buon auspicio, particolarmente se sognato nella notte del nuovo anno. Ma simboli di buon auspicio lo sono anche il pino, portatore di lunga vita, e il sole, simbolo del Giappone di cui rappresenta anche il nome: Sole Nascente. Questa stampa quindi è un concentrato di buona sorte, realizzata probabilmente per il nuovo anno, così come la realizzazione del *La gru sul pino contro il sole guarda i piccoli* che sarà eseguito nello stesso periodo.

Euro 7.500



佐野寺



佐野寺



HIROSHIGE ANDO

Edo 1797 - 1858

LA GRU SUL PINO CONTRO IL SOLE GUARDA I PICCOLI

Matsu ni tsuro no yusho

Nishiki-e Silografia a colori, firmata in lastra: Hiroshige ga

Formato: *kakemono-e* (mm. 726x240).

Data: 1852 c.a

Editore Maruya Gimpachi

Censore: *aratame*

Bibliografia: Albuquerque Museum 868, Vignier-Inada VI.355. [2324R]

Splendida e rarissima prova con ottimi colori. Impressa su carta del Giappone databile nella prima metà del XIX secolo. In perfetto stato di conservazione, completa della parte incisa.

La stampa, come di consueto eseguita su due lastre di formato *oban*, veniva poi montata nella forma attuale.

La grande gru mancese con la testa rossa è in Giappone simbolo di longevità e di buona fortuna. Ma simboli di buon auspicio lo sono anche il pino, portatore di lunga vita, e il sole, simbolo del Giappone di cui rappresenta anche il nome: Sole Nascente. Questa stampa quindi è un concentrato di buona sorte, realizzata probabilmente per il nuovo anno, così come la realizzazione del *Falcone su un ramo di pino con il sole del nuovo anno* eseguito nello stesso periodo.

Euro 7.500



HIROSHIGE ANDO

Edo 1797 - 1858

L'IMPROVVISO ACQUAZZONE SUL PONTE DI OHASHI AD ATAKE, 1857

Ohashi, Atake no yudachi

Nishiki-e. Silografia a colori, e firmata in lastra: Hiroshige ga

Serie: *Meisho Edo hiakkei* (Le cento famose vedute di Edo - 58^a tavola).

Data: 1857, anno del serpente *mi*, periodo Ansei, nono mese

Formato: *oban tate-e* (mm. 338x221)

Censore: *aratame*

Editore: Uo-Ei Uwoya Eikichi

Bibliografia: Strange 182.75, Lane 247(22).52. 260, Smith II n.58, Izzard n.83, Michener (Calza, Roma 2009) IV.3. [17840G]

Splendida e rara prova con buoni colori. Impressa su carta del Giappone databile alla metà del XIX secolo. Si segnala la presenza di abrasioni, crepe al verso e sui margini, e di un restauro nell'angolo inferiore destro, tutto perfettamente restaurato. Con buon margine tutt'intorno oltre la linea marginale.

La pioggia sul ponte di Ohashi è indiscutibilmente il grande capolavoro della serie, con *Shono* e *Kambara* della Tokaido di Hoeido, il più famoso soggetto di Hiroshige. Insieme a *Il Giardino di Kameido*, questa stampa fu copiata ad olio da Vincent van Gogh.

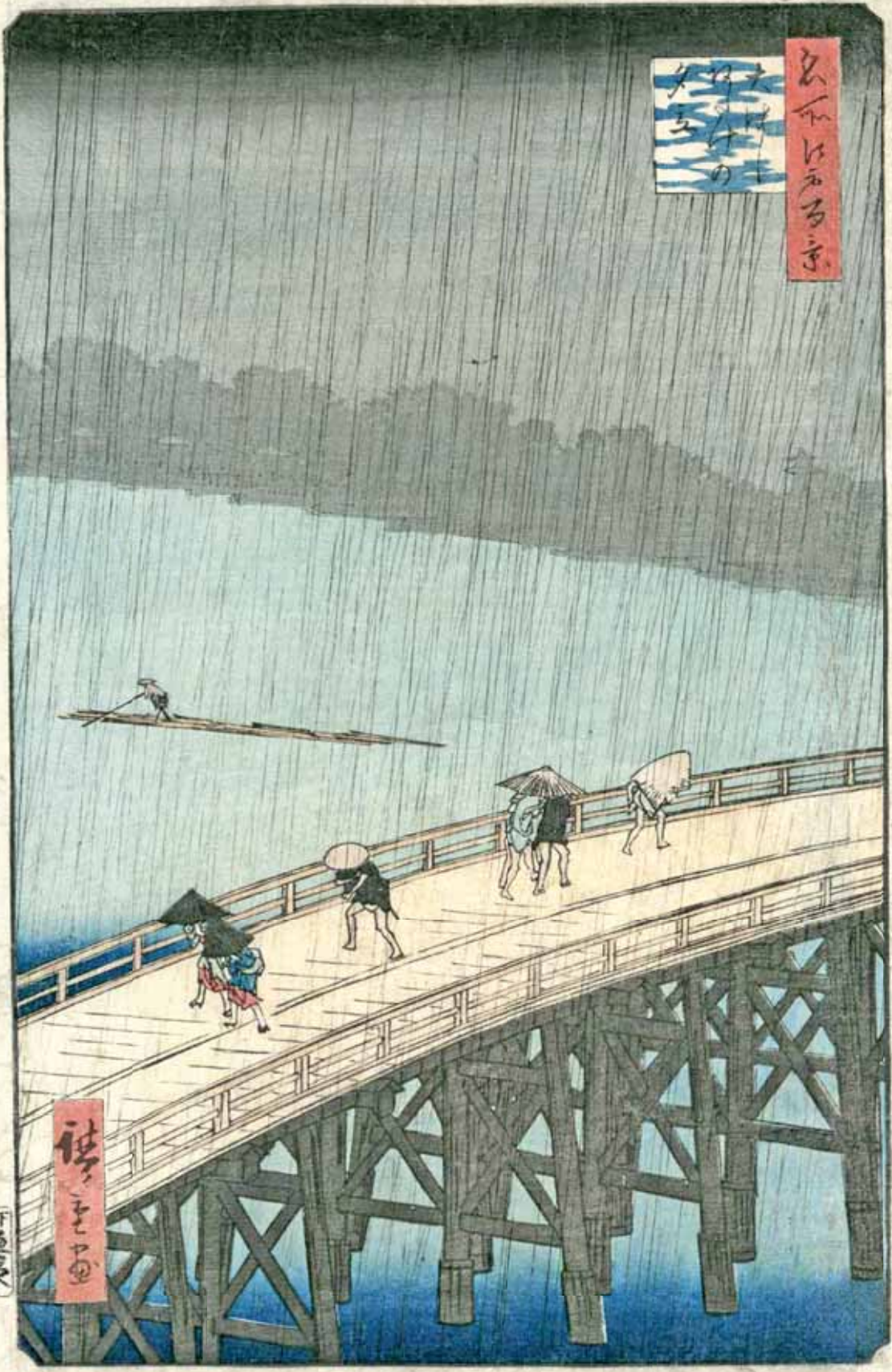
Ci troviamo al crepuscolo avanzato detto *yudaki*, ed un improvviso ma non inaspettato acquazzone estivo ha immediatamente anticipato la notte. Come in *Shono*, la composizione si basa sull'intersezione di forme triangolari che danno dinamismo all'intera scena in cui i personaggi si inseriscono con estrema naturalezza.

Attualmente la zona di Atake si chiama Chiyoda e si trova sul fiume Sumida, immediatamente ad est del Palazzo Imperiale.

Euro 18.000

大川の舟

舟下り



舟下り

舟下り

L'ARTE ANTICA

SILVERIO SALAMON

HIROSHIGE ANDO

Edo 1797 - 1858

IL PONTE DI SUIDO A SURUGADAI

Suido-bashi, Surugadai

Nishiki-e, mokumezuri-e. Silografia a colori, firmata in lastra: Hiroshige ga

Serie: *Meisho Edo hiakkei* (Le cento famose vedute di Edo)

Data: 1857 anno del Serpente *mi*, periodo Ansei nono mese

Formato: *oban tate-e* (mm. 337x223)

Censore: *aratame*

Editore: Uo-ei Uoya Eikichi

Bibliografia: Strange 182.93(63), Lane 248.271(22)63, Smith II 48, Michener (Calza, Roma 2009) IV.40. [6322B]

Superba prova con ottimi colori, con visibile l'effetto di *mokumezuri* venatura del legno di base. Impressa su carta del Giappone, databile alla metà del XIX secolo. In perfetto stato di conservazione, con margine da piccolo a buono tutt'intorno oltre la linea marginale.

Gli aquiloni a forma di carpa volano per celebrare la Festa dei Bambini maschi il quinto giorno del quinto mese (metà estate). Si alzano, sopra il quartiere di Surugadai, dove in questo giorno ogni famiglia di samurai che vive nel quartiere festeggia il passaggio dalla pubertà alla giovinezza dei propri figli maschi. La carpa, simbolo di virile perseveranza, è rappresentata in scala esagerata, artificialmente bloccata nel paesaggio attraversato dal ponte di Suido sul fiume Kanda, e che lascia intravedere il Monte Fuji. Secondo un mito cinese, una carpa che abbia la forza e la perseveranza di superare le rapide, giunta in cima, si trasforma in drago e vola via. Questi pesci sono quindi anche simbolo di successo e di trasformazione sociale, importante in un mondo dominato dai samurai.

Euro 7.000



名所江戸百景

水道橋
錦鯉

錦鯉

新島

NOTE GENERALI PER LA LETTURA DEI NOSTRI CATALOGHI

Sono da considerarsi stampe originali (silografia, bulino, puntasecca, acquaforte, acquatinta, litografia, paper report, cliché-verre, serigrafia, ecc.) le prove tirate in nero e a colori da una o più lastre concepite dall'artista stesso, qualunque sia la tecnica impiegata per realizzarle. Nel xx secolo molte delle tecniche classiche hanno subito variazioni dovute al perfezionamento della tecnologia e al desiderio degli artisti di sperimentare nuove forme espressive, per cui nelle stampe originali incontriamo tecniche con base fotografica o eliografica, fino ad elaborazioni di immagini eseguite con l'ausilio del computer.

Si considerano generalmente alla stregua di stampe originali alcuni d'après (per esempio i Brueghel, i Raimondi, i Tiepolo, i Saint Non, i Renoir, i Sorlier-Chagall, i Villon-Picasso, e molti altri), poiché il rapporto tra l'inventore della composizione e l'incisore era strettissimo e soprattutto il soggetto era creato con la precisa destinazione di essere preparatorio alla stampa, oppure questa era la libera interpretazione di soggetti o di stili di altri autori. Queste particolarità vengono indicate nelle schede volta per volta. Le stampe giapponesi non seguono queste regole: l'artista eseguiva un disegno shita-e su carta molto sottile, espressamente per l'incisione; questo veniva incollato al rovescio sulla lastra che poi veniva incisa dallo hōri-chō (silografo), sotto il controllo dell'artista. Naturalmente veniva incisa una lastra per ogni colore.

La qualità o bellezza dell'impressione è indipendente dallo stato, dalla conservazione, dalla rarità, dal soggetto e dall'autore (una prova tarda di ultimo stato, se stampata con cura, può essere di alta qualità; e si intende che la qualità è alta o bassa nell'ambito della medesima tiratura). Gli aggettivi d'uso internazionale per definire la qualità sono, in ordine decrescente: superba, splendida, magnifica, bellissima, bella, discreta, mediocre, stanca e povera. Per le stampe moderne e contemporanee, quando non si tratti di prove di stampa o di tirature non documentate ma di esemplari appartenenti da una tiratura di x esemplari stampati in una volta sola, in cui il primo esemplare e l'ultimo non hanno differenze di qualità, questa viene indicata con il termine "perfetto esemplare". Per le stampe giapponesi la qualità del colore viene indicata coi seguenti aggettivi in ordine decrescente: brillante, ottimo, buono, discreto, pallido.

Si è sempre menzionata l'esistenza o meno della firma. Si ricorda, tuttavia, che questa, non è di nessuna utilità né nella certificazione dell'autenticità né nell'attribuzione. Si ricorda inoltre che l'assegnazione di una stampa ad un autore, diversamente di quella di un disegno o di un quadro, viene di regola fondata sulla documentazione storica e non sull'analisi filologica: infatti la stampa, venendo impressa in più esemplari può venire considerata, come il libro, opera pubblicata e perciò di autore certo e documentato.

È difficile parlare di tiratura per le stampe poiché esse venivano generalmente stampate a seconda della richiesta. Oltre alle due grandi divisioni, coeve e tarde, le stampe venivano, nell'ambito di quest'ultime, tirate in tempi diversi a seconda della domanda. Per edizione corrente si intende una tiratura ampia, alle volte anche oltre il migliaio di copie, voluta dall'autore e dall'editore, spesso come tavola fuori testo di libri o riviste d'arte (l'inserimento in una pubblicazione con un testo dava al tutto uno status di libro con una tassazione, soprattutto in Francia, praticamente azzerata). Non sono da considerare artisticamente opere minori, molte hanno avuto un'edizione parallela di lusso stampata dopo quella corrente. La rarità è dovuta o alle poche impressioni eseguite, o alla legge della domanda-offerta e ancora, per gli stessi motivi una stampa molto rara nei primi stati o in tiratura coeva può essere molto comune negli ultimi stati in tiratura tarda o viceversa. Si ricorda comunque che la rarità è da valutare anche in relazione all'ampiezza del mercato in cui la stampa viene richiesta.

La qualità della conservazione viene indicata con le seguenti frasi in ordine decrescente: in eccezionale stato di conservazione, in perfetto stato di conservazione (ad eccezione di...), in buono stato di conservazione (ad eccezione di...), si segnala la presenza di... I margini vengono così classificati: sottilissimo fino a 1 mm, sottile da 1 a 2 mm, piccolo da 2 a 4 mm, buono da 4 a 15 mm, ampio oltre i 15 mm, intonso è un foglio che conserva le misure in cui è stato fabbricato o stampato, con editoriale si intende un foglio che è stato messo in commercio senza margini o con una precisa dimensione di carta scelta dall'artista di concerto con l'editore, con visibile a tratti si intende un margine discontinuo oltre l'impronta del rame o la linea marginale rimarginato è un margine ricostruito.

Alle volte le stampe e le opere su carta in genere sono incollate su di un supporto già all'epoca dell'esecuzione o su di un passe-partout antico o moderno recante iscrizioni autografe o timbri dei collezionisti e dei critici: in presenza di queste particolarità che, se catalogabili vengono segnalate, il supporto non viene rimosso.

Per destra o sinistra si intende quella di chi guarda, salvo che si indichi un soggetto animato. Esempio: la mano destra o la gamba destra di un uomo sono la sua mano o gamba destra e sono a sinistra per chi guarda; il ramo di un albero è a destra per chi guarda.

Le misure sono tutte in millimetri, altezza per base; si riferiscono per le stampe in cavo all'impronta del rame, per le silografie alla linea marginale e, in difetto di queste, al foglio, per le litografie e le stampe in piano al limite della composizione e si riferiscono al foglio in vendita. Talvolta i repertori riportano misure leggermente diverse, ciò può dipendere dai criteri di misurazione o dall'elasticità della carta che, a seconda della temperatura/umidità degli ambienti in cui è stata conservata o dalla pressione del torchio, si restringe o si allarga. (Aggiornamento Aprile 2009).

CONDIZIONI DI VENDITA

L'autenticità delle stampe originali e la loro corrispondenza alle caratteristiche descritte nella nostra "dichiarazione di autenticità", il cui logo è registrato presso la Fondazione Custodia di Parigi (Lugt), edizione 2009-2010, sono assolutamente garantite. Nel caso l'accurata e (per quanto possibile e con il massimo impegno) scrupolosa descrizione dovesse risultare inesatta, l'opera, se è evidente che non sia stata mal conservata o manomessa, verrà ripresa e l'importo pagato restituito. I prezzi sono da considerarsi "cornice esclusa" e sono impegnativi in Euro per 120 giorni. Considerata l'attuale situazione dei cambi valutari, i prezzi indicati non sono impegnativi, ci riserviamo pertanto la facoltà di modificarli ogni qualvolta se ne presenti la necessità. È nostra facoltà concedere facilitazioni di pagamento a condizioni da concordare volta per volta e se l'oggetto viene consegnato, è inteso il riservato dominio da parte nostra su questo fino al completamento dei pagamenti. Le facilitazioni concordate devono comunque essere sottoposte all'approvazione dell'amministrazione. I pagamenti si intendono per contanti e anticipati, i prezzi sono netti, l'IVA è compresa. In caso di oggetti affidati in conto-vendita da privati, l'IVA, sempre compresa nel prezzo, riguarda solo le nostre competenze. Le tasse e le imposte eventualmente dovute per l'esportazione sono a carico del committente. L'eventuale fattura va richiesta al momento dell'acquisto, fornendo: il nominativo o l'esatta ragione sociale, l'indirizzo fiscale, il codice fiscale e il numero di Partita IVA. L'IVA non è più detraibile (regime del margine di cui all'art. 36 comma 1 D.L. 41 del 22 02 95 convertito dalla legge 85 del 22 03 95 e successive modificazioni). I diritti dovuti alla S.I.A.E. per le stampe solo sopra i 3.000 Euro di imponibile degli autori morti da meno di ottant'anni sono compresi nel prezzo. Per le operazioni superiori ai 12.500,00 Euro, i clienti devono fornire tutti i dati richiesti dal D.L. 143 del 03 02 06. I dati da noi posseduti per poter inviare i nostri cataloghi o per poter concludere le vendite e gli acquisti sono trattati nel rispetto del D.L. 196 del 30 06 03, non contengono dati sensibili e non sono in nessun caso ceduti ad altri. Vengono anche usati per il rispetto del R.D. 773 del 1931 e del D.L. 41 del 22 01 04 (Pubblica Sicurezza e Beni Culturali). Le ricevute o scontrini fiscali o fatture vengono rilasciati al momento dei pagamenti. Non è possibile acquistare con parziale o totale permuta le opere in catalogo per 45 giorni dalla pubblicazione di questo. In caso di mancato pagamento di tutto o di parte del dovuto, anche per oggetti acquistati e non ritirati, verranno conteggiati gli interessi passivi sul capitale residuo in ragione dello 0,035% al giorno dal 30° giorno dalla data di acquisto o dalla data di pagamento concordata, gli interessi vengono capitalizzati ogni 90 giorni, ed è anche nostra facoltà richiedere immediatamente il saldo dell'intera somma dovuta, compresi gli interessi maturati e le spese, ed è fin d'ora intesa la nostra libertà e accettato il nostro titolo per poter agire anche giudizialmente per il recupero delle somme dovute. Il contratto di vendita degli oggetti è concluso nel momento in cui il cliente manifesta, anche solo verbalmente e/o telefonicamente (le telefonate sono registrate), la propria accettazione alle nostre proposte di vendita (art. 1326 c.c.). Gli ordini telefonici devono essere seguiti dalla rimessa concordata entro 5 giorni feriali, dopo i quali l'oggetto è nuovamente libero, ma il committente resta obbligato a pagare una penale del 50% del prezzo di listino. Non è possibile riservare opere senza una caparra minima del 25%. Le consegne o le spedizioni avvengono solo a saldo avvenuto. Gli oggetti acquistati e non ritirati e quelli lasciati eventualmente in deposito con qualunque motivazione (solo a titolo esemplificativo conto-vendita, conto-lavorazione, restauro, perizia, garanzia, venduto, custodia, incorniciatura, ecc.) presso di noi verranno custoditi gratuitamente con la cura e "diligenza del buon padre di famiglia" ma non ci assumiamo in nessun caso la responsabilità per danni di qualunque natura, anche dolosa (solo a titolo esemplificativo allagamenti, furti, rapine o incendi, eventi atmosferici) incorsi agli oggetti di cui sopra (art. 1768 c.c.). Gli oggetti sopra citati non sono coperti da polizza assicurativa, il committente se la desidera deve espressamente richiederla e pagare il relativo costo. Le opere viaggiano a mezzo lettera raccomandata e/o assicurata - pacco celere 1 - pacco celere internazionale - corriere privato a seconda dell'urgenza e della fragilità, a rischio e pericolo del committente e a sue spese compresa quella di una eventuale copertura assicurativa. Le nostre condizioni di vendita si intendono accettate senza riserve sia per le opere descritte in catalogo che per quelle fuori catalogo. Per tutto quanto non ivi contemplato ci si richiama al Codice Civile Italiano e agli usi e consuetudini della città di Torino. Per ogni controversia l'unico foro competente è quello di Torino. (aggiornamento Novembre 2009).

Si inviano cataloghi o avvisi di mostra su richiesta.

Se desidera continuare a ricevere le nostre comunicazioni (cataloghi, inviti, cartoline)

è assolutamente necessario, se non lo ha già fatto nel corso dell'anno,

che confermi il proprio interesse per le nostre mostre, comunicandoci nuovamente l'indirizzo

con una lettera, un fax, una telefonata o una e-mail.

La ringraziamo vivamente per la collaborazione.

I pagamenti possono essere effettuati a mezzo: assegno bancario **non trasferibile**
inviato a mezzo posta raccomandata o **assicurata** (consigliata)
bonifico bancario sul conto corrente intestato a

L'ARTE ANTICA S.A.S.

DEUTSCHE BANK sede di Torino c/c n. 90727 CIN V ABI 03104 CAB 01000

IBAN IT 28 V 03104 01000 000000090727

SWIFT (BIC) DEUTITMMTOR (solo da aggiungere per bonifici dall'estero)

contrassegno postale, e con le seguenti carte di credito:

VISA - AMERICAN EXPRESS

Vi preghiamo di contattarci telefonicamente per il perfezionamento dell'acquisto.